

Nicolò, istituita, come dissi, nel 1498, fu approvata dallo stesso Consiglio de' X, con decreto del 28 novembre, a condizione però, che i confratelli maschi non oltrepassassero il suddetto numero di cencinquanta, le femmine senza limite. Ma di mano in mano che le armi veneziane soffrivano perdite nelle isole del Levante accorrevano a cercare in Venezia asilo di pace e di tranquillità le famiglie greche, travagliate dalle violenze dei turchi, sicchè da un lato riusciva alla loro nazione troppo angusto il recinto della capella in san Biagio di Castello, e dall'altro era loro troppo gravoso l'accominamento con ogni classe di persone, mentre schiavoni, armeni, albanesi ed altri avevano in Venezia particolare tempio, ove raccogliersi a compiere gli atti augusti di religione, e luogo, ove dare particolare sepoltura ai loro defunti. Perciò fecero istanze al Consiglio de' X, acciocchè fosse loro concesso di comperare uno spazio di terreno e fabbricarvi un tempio a tutte loro spese, sotto l'invocazione di san Giorgio: e ne ottennero decreto di assenso il dì 14 ottobre 1514, a condizione di doversi mantenere nella fede ortodossa. Dopo la quale facoltà civile, implorarono ed ottennero dal sommo pontefice romano Leone X, nel 1514, due successivi brevi, col primo dei quali il papa — « permetteva loro l'erezione di un nuovo tempio, con campanile e cimisterio, ed impartiva ad essi il diritto di eleggersi un prete greco *pro tempore* amovibile ad arbitrio loro, che vi uffiziasse ed amministrasse i sacramenti secondo il rito greco approvato dalla sede romana, e senza dipendenza veruna dall'ordinario della città. Col secondo dei sunnominati brevi il papa Leone X dichiara più determinatamente immune dalla giurisdizione del patriarca di Venezia la nuova chiesa, e la stabilisce immediatamente soggetta alla sede apostolica, con l'obbligo di contribuirvi l'annuo censo di cinque libbre di cera bianca. Il qual censo non fu mai pagato nè chiesto (1). »

Comperarono i greci, addì 27 settembre 1526, per la somma di ducati 2168, un terreno di proprietà di Pietro Contarini di

(1) Le Bret, *Acta Ecclesiae Graecae*, etc., pag. 61.